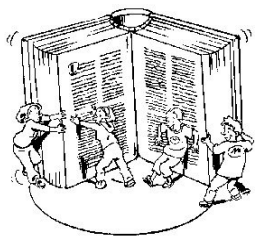


Il mese di maggio è dedicato alla Madonna seguendo una tradizione piuttosto recente. Si pensa che maggio, mese del rifiorire della natura, ci ricordi appunto l'idea dei fiori. Questo abbinamento si può far risalire, grosso modo, al settecento. L'idea dalla quale questa devozione popolare è partita deriva dal fatto che maggio, generalmente, segna il tempo anche dal punto di vista climatico, della ripresa, del risveglio della natura. Insomma, ci indica l'idea dei fiori, e nel giardino creato da Dio, dopo Cristo, il fiore più bello e profumato, è appunto Maria. Questo mese, che solitamente coincide con il tempo pasquale, è una felicissima forma di inculturazione, intesa nel suo significato più bello e più pieno: incontro una profonda e naturale intuizione dei popoli e la Verità rivelata definitivamente nel Signore Risorto.



Rallegrati, Maria, piena di grazia.
 Rallegrati, tu che hai ricevuto dalla natura
 un grembo più ampio dei cieli stessi.
 Rallegrati, tu che hai raccolto nel tuo santo utero,
 colui che neppure i cieli riescono a contenere.
 Rallegrati, fonte della luce che illumina ogni uomo.
 Rallegrati, aurora del sole che non conosce tramonto.
 Rallegrati, deposito della vita.
 Rallegrati, giardino del Padre.
 Rallegrati, prato che emana fragranza dello Spirito.
 Rallegrati, radice di ogni bene.
 Rallegrati, perla preziosa.
 Rallegrati, vite carica di grandi grappoli.
 Rallegrati, nube che guida il popolo.
 Rallegrati, pozzo di acqua sempre viva.
 Rallegrati, rovelto ardente che mai si consuma.
 Rallegrati, porta sigillata che si apre solo al Re.
 Rallegrati, monte dal quale
 si è staccata la pietra angolare,
 senza l'opera delle mani dell'uomo.
 Rallegrati, Maria, piena di grazia.

OASI CON I BAMBINI



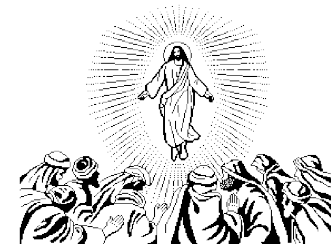
Conclusa la preghiera con l'alfabeto! Nel mese di maggio invitiamo a partecipare al rosario serale, **mercoledì ore 20.45**, presso le **scuole materne** delle rispettive parrocchie

Comunità Pastorale sant'Eusebio

OASI del mercoledì 30.2 nell'ascensione

Nel nome del Padre

Nel Credo, troviamo l'affermazione che Gesù «è salito al cielo, siede alla destra del Padre». La vita terrena di Gesù culmina con l'evento dell'Ascensione, quando cioè Egli passa da questo mondo al Padre ed è innalzato alla sua destra. Alla fine del Vangelo, san Luca narra l'evento dell'Ascensione in modo molto sintetico. Gesù condusse i discepoli «fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio»; così dice san Luca. Gesù compie il gesto sacerdotale della benedizione e sicuramente i discepoli esprimono la loro fede con la prostrazione, si inginocchiano chinando il capo.: Gesù è l'unico ed eterno Sacerdote che con la sua passione ha attraversato la morte e il sepolcro ed è risorto e asceso al Cielo; è presso Dio Padre, dove intercede per sempre a nostro favore. Come afferma san Giovanni nella sua *Prima Lettera* Egli è il nostro avvocato: che bello sentire questo! Quando uno è chiamato dal giudice o va in causa, la prima cosa che fa è cercare un avvocato perché lo difenda. Noi ne abbiamo uno, che ci difende sempre, ci difende dalle insidie del diavolo, ci difende da noi stessi, dai nostri peccati! Carissimi fratelli e sorelle, abbiamo questo avvocato: non abbiamo paura di andare da Lui a chiedere perdono, a chiedere benedizione, a chiedere misericordia! Lui ci perdona sempre, è il nostro avvocato: ci difende sempre! Non dimenticate questo! L'Ascensione di Gesù al Cielo ci fa conoscere allora questa realtà così consolante per il nostro cammino: in Cristo, vero Dio e vero uomo, la nostra umanità è stata portata presso Dio; Lui ci ha aperto il passaggio; Lui è come un capo cordata quando si scala una montagna, che è giunto alla cima e ci attira a sé conducendoci a Dio. Se affidiamo a Lui la nostra vita, se ci lasciamo guidare da Lui siamo certi di essere in mani sicure, in mano del nostro salvatore, del nostro avvocato.



(17 aprile 2013 Papa Francesco)

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,
 per il mistero che celebra in questa liturgia di lode,
 poiché nel tuo Figlio asceso al cielo
 la nostra umanità è innalzata accanto a te,
 e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza
 di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.
 Egli è Dio, e vive e regna con te...

**Mistero
 del rosario:
 L'ASCENSIONE
 DI GESU'
 AL CIELO**